

Polstrada, anche il Sap all'attacco

Il presidente provinciale Meloni: «Decisione sbagliata, occorre presidiare le strade»

Proseguono gli interventi a favore della permanenza a Rocca San Casciano del distaccamento della Polstrada, che il ministero dell'Interno ha deciso di chiudere lasciando in sostituzione due o tre agenti della questura. L'ultimo in ordine di tempo è quello del Sap (Sindacato autonomo di polizia). Racconta in una nota il presidente provinciale Roberto Meloni: «Recentemente una volante del 112 è stata impiegata a Forlì per ore nei rilievi di un incidente, mentre in città venivano perpetrati furti ai danni di aziende e privati. E' dunque questa la sbandierata riorganizzazione degli uffici della Polizia di Stato? Chi sono i veri beneficiari di tale razionalizzazione, i cittadini o chi non rispet-

ta la legge? E' dunque questo il modello di sicurezza che vogliamo proporre ai cittadini specialmente quelli che sono stati vittime di reati?». Per il presidente Meloni «occorre assolutamente ritornare a presidiare le nostre strade. Che sia una volante che previene o reprime la commissione di reati o che sia una pattuglia della Stradale che vigila sul rispetto del codice della strada, occorre far sentire l'autorevole presenza dello Stato».

In merito ai motivi della sicurezza del territorio e in particolare della Ss67 del Muraglione, il Sap appoggia «la giusta lotta dei cittadini» e critica la proposta di un presidio della questura, «che non assolverebbe allo scopo di garantire e produrre sicurezza reale e andrebbe a gra-

vare sull'organico della questura già falciato dai tagli. La montagna non va abbandonata a se stessa, ma deve continuare a usufruire dei servizi necessari, come la Polstrada di Rocca».

q. c.

